

di parlare perchè è assente per ragioni sue particolari l'onorevole De Bernardis che doveva svolgere quest'ordine del giorno. Consentite ora a me che dica due parole circa tale vessata questione, più per ringraziare il ministro che per discuterla, avendo, ripeto, l'onorevole Galimberti quasi in tutto accettato il nostro ordine del giorno.

Il primo ordine del giorno che avevamo presentato, e con cui si invitava il Governo a venire in aiuto di questa benemerita e laboriosa classe di impiegati dello Stato, l'abbiamo, dopo il discorso dell'onorevole ministro, modificato nel senso che la Camera, prendendo atto della dichiarazione del ministro, confida ecc. Perchè io sono lieto di poter rilevare che l'onorevole ministro nel suo discorso ha in gran parte accettato quanto noi chiedevamo nel nostro ordine del giorno: di qui la modificazione dell'ordine del giorno, confidando, anzi essendo certi, dopo il vigoroso discorso del ministro, che nel più breve tempo possibile possa mantenersi la promessa fattaci, che sia maturo il momento per venire in aiuto dei telegrafisti. L'onorevole ministro ha dato prova coi fatti e non con le solite frasi, che ormai hanno fatto il loro tempo, di volere aiutare le umili classi di questi impiegati postali e telegrafici alle quali fin dal 1893 si sono sempre date buone speranze, molte speranze, ma null'altro... Ora finalmente ad una classe di impiegati invano agitantisi, l'onorevole Galimberti nel suo discorso ha dato formali promesse di prossimi e decisivi miglioramenti, sempre, s'intende, nei limiti del bilancio. E così sarà posto fine ad una agitazione fra impiegati di uno fra i più delicati e gelosi servizi dello Stato.

Di questo, tanto io che gli altri firmatari di quest'ordine del giorno ringraziamo l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, nella sicura speranza che sarà mantenuta la sua promessa.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. Domando di parlare.

Presidente. Le riservo la facoltà di parlare dopo.

L'onorevole Del Balzo ha svolto il suo ordine del giorno.

Viene quindi la volta dell'onorevole Cantarano, il quale era iscritto nella discussione generale ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi a provvedere sollecitamente ad un più sicuro e decoroso servizio per le corrispondenze marittime

del golfo di Napoli e delle isole Pontine. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

Cantarano. Nella seduta del 22 maggio dell'anno scorso, a proposito del bilancio che si discute, richiamai l'attenzione intorno al servizio della Società incaricata delle corrispondenze marittime pel golfo di Napoli e per le isole Pontine, Ventotene, San Stefano e Ponza, che sono allacciate solamente ed esclusivamente a Napoli appena per due volte la settimana.

Il ministro Galimberti, che mi compiacio vedere ancora al medesimo posto, faceva confortanti promesse, sino ad assicurarmi che sarebbe stata istituita una terza corsa ogni settimana tra Napoli e le isole Pontine.

Ora, non solamente questa terza corsa, riconosciuta giusta, non è stata istituita; ma il servizio tutto dipendente dalla istessa Società è andato peggiorando per la proprietà del materiale, per la derisoria velocità, e, quello che più dà pensiero, per la dubbia sicurezza al mare di quei piroscafi.

Questa mancata sicurezza sospende per ogni più piccolo fortunale le comunicazioni tra le isole e Napoli con grave danno delle popolazioni. Nello inverno ultimo ciò è avvenuto spessissimo: anzi nel dicembre ultimo, la vigilia di Natale, uno di quei piroscafi rimase, per irreparabile guasto alla macchina, in balia del mare, e non naufragò pel rapido abbonacciarsi del tempo.

Questo disservizio e questi pericoli non sono ignoti al ministro. Vi furono reclami al prefetto di Napoli, e furono segnalati ripetutamente dalla stampa di Napoli. E non sono ignoti nemmeno alla Giunta del bilancio, che chiese provvedimenti al ministro il quale rispose che la Società sta riparando tre dei suoi piroscafi, e ne promette dei nuovi, dopo la presentazione dei quali si addiverrà al nuovo contratto.

Questa risposta del ministro mi fa l'effetto dell'adagio « mentre il medico studia... » e mi fa domandare: quale contratto vige adesso? O nessuno, ed è un male, o il vecchio, ed allora lo si faccia rispettare. Poichè ulteriori tolleranze faranno risalire al Governo i lamenti pel disservizio, e lo renderanno responsabile dei pericoli ai quali sono esposti i passeggeri che devono, per mancanza d'altro, servirsi dei pericolosi piroscafi ben sussidiati dal Governo.

Presidente. L'onorevole Cirmeni aveva presentato un ordine del giorno; ma poichè egli non era iscritto nella discussione generale,